

«...se proprio lo si vuole sapere...»*

53

Der »Rationalismus« des Descartes bedeutet, daß sich das Wesen des Seins aus der Gewißheit des Denkens, aus der Selbstsicherheit der Denkbarkeit bestimmt. Das Sein erhält jetzt ausdrücklich den bis dahin zurückgehaltenen oder erst grob gefaßten Charakter der Berechenbarkeit – der Machbarkeit – im weitesten Sinne. Diese Auslegung des Seins wird zur Grundbedingung der Neuzeit und des neuzeitlichen Menschen. Diese Grundbedingung jedoch kommt erst zu ihrer ungeschmälerten Macht, wenn dieses Zeitalter zu seiner eigenen Vollendung ansetzt. In diesem Zeitpunkt steht die Geschichte des jetzigen Menschen.

Daher ist es eine fast irrsinnige Verkennung des jetzigen Zeitalters und seiner nur ihm eigenen Weltanschauungen, wenn man von diesem her (auf Grund einer »nationalsozialistischen« Scheinphilosophie z.B.) versucht, gegen den »Rationalismus« Descartes' anzugehen, vermutlich weil Descartes ein Franzose und »Westler« ist. – Vielmehr ist es die eigene Größe der jetzigen Weltanschauungen und ihres »Totalitäts«anspruches, daß *sie den metaphysisch begriffenen »Rationalismus« (vgl. oben) als die innerste Macht ihres Machtwillens*

53

Il “razionalismo” di Cartesio significa che lo stanziarsi dell’essere si determina a partire dalla certezza del pensiero, ovvero dalla sicurezza di sé della pensabilità. L’essere ottiene ora esplicitamente il carattere, fino ad allora trattenuto o colto soltanto in modo rozzo, della computabilità – della fattibilità – nel senso più ampio. Tale interpretazione dell’essere diviene la condizione di fondo del tempo nuovo e dell’uomo che gli è ingenerato. Tuttavia, questa stessa condizione di fondo assume la propria non attenuata potenza soltanto nell’istante in cui quel tempo si dispone al proprio compimento. In tale istante, è collocata la genitura dell’uomo odierno.

Di conseguenza, è un misconoscimento quasi folle dell’epoca odierna e delle sue peculiari visioni del mondo, che si tenti, a partire da quell’epoca stessa (ad esempio, sulla base di una pseudofilosofia “nazionalsocialista”), di combattere il “razionalismo” di Cartesio, presumibilmente perché Cartesio è un francese e un “occidentale”. – Piuttosto, è costitutivo della grandezza delle odierne visioni del mondo e della loro pretesa di “totalità”, il fatto che *esse*

zur Geltung bringen und alle künstliche »Mystik« und »Mythik« ablehnen. Descartes' Rationalismus ist weder »französisch«, noch westlich – sondern abendländisch und das Französische, wenn man es schon wissen will, besteht darin, daß es das Vermögen ins Spiel brachte, zum erstenmal jene Auslegung des Seins wißbar zu machen. Das Wißbare selbst ist weder französisch, noch deutsch, noch italienisch, noch englisch, noch amerikanisch – wohl aber der *Grund* dieser Nationen!

facciano valere il “razionalismo” inteso in senso metafisico (v. sopra) quale potenziamento della loro volontà di potenza, rifiutando ogni artificio “mistico” e “mitico”. Il razionalismo di Cartesio non è né “francese” né occidentale – bensì esperide, e il tratto francese, se proprio lo si vuole sapere, consiste nell'aver fatto entrare in gioco la capacità di rendere per la prima volta conoscibile quell'interpretazione dell'essere. L'indole conoscibile in quanto tale non è né francese, né tedesca, né italiana, né inglese, né americana – è invece il *fondo* di tali nazioni!

*Martin Heidegger, *Überlegungen VIII/53*, in: *Überlegungen VII-XI (Schwarze Hefte 1938/39)*, GA Bd. 95, Frankfurt 2014, p. 172 s.